



UFFICIO COORDINAMENTI E SEGRETERIE TERRITORIALI D.C.F. - D.C.P.S.T

Alle Segreterie e Coordinamenti Nazionali e Regionali di Categoria
CONAPO- FNS CISL - UIL PA VVF-FP CGIL VVF- CONFISAL VVF

e,p,c, Al Sottosegretario di Stato
On. Emanuele Prisco

Al Vice Capo Dipartimento Vicario
Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ing. Carlo Dall'Oppio

Al Direttore della DCF
Dott. Ing. Domenico De Bartolomeo

Ai Dirigenti delle Aree della DCF
L O R O S E D I

All'Ufficio III-Relazioni Sindacali
Viceprefetto Renata Castrucci

Oggetto: Nota DIRFORM n. 000160 del 11.11.2024-Incarichi di docenza-Invio considerazioni.

Cari amici,

come a Voi ben noto, in teoria, il tema della formazione è da sempre ritenuto centrale dalla nostra Amministrazione che, al riguardo, lo considera strategico ai fini dell'efficacia del Servizio Tecnico Urgente, e irrinunciabile allo scopo di assicurare una omogenea sicurezza dei Vigili del fuoco.

“La rilevazione dei fabbisogni formativi”, “Le modalità di pianificazione dei progetti”, “La programmazione didattica”, Il sistema di gestione informatizzata della formazione(GIF)”, “Le priorità strategiche in termini di riqualificazione e potenziamento delle competenze tecniche”, “I progetti finalizzati alla realizzazione delle strategie formative”, sono soltanto alcuni dei lodevoli propositi che, sempre in teoria, emergono nel PIAO 2023-2025.

Nella pratica, tuttavia, assistiamo alle numerose criticità, a Voi ampiamente note, alle quali si aggiunge il contenuto della nota a margine indicata, che a ogni buon fine alleghiamo, rispetto alla quale le scriventi manifestano, nel metodo e nel merito, la propria assoluta e totale contrarietà.

Nella nota di cui all'oggetto, infatti, il Sig. Direttore Centrale, ai fini dell'individuazione dei criteri utili per il conferimento dell'incarico dei docenti dispone, peraltro in maniera unilaterale, delle linee d'indirizzo che prevedono il solo ed esclusivo principio della qualifica rivestita dal docente; ove questo principio fosse pedissequamente applicato, si rischierebbe di ingessare la formazione del Corpo e, al contempo, sarebbero messi in discussione le capacità e i bagagli culturali sin qui conseguiti.

A nostro modesto parere, invece, le competenze e le relativa capacità di trasmetterle (abilitazioni), dovrebbero essere le vie maestre da seguire, nell'erogazione di una formazione che si prefigge di essere omogenea, uniforme e al contempo efficace e funzionale.

Del resto, la nota in questione contraddice la stessa Amministrazione che, nel citato PIAO, afferma che “Alla formazione e all’addestramento del personale operativo e specialista provvede lo stesso personale del Corpo che viene selezionato, formato ed abilitato dall’Amministrazione per le diverse aree tematiche disciplinari”.

Inoltre, nel metodo, riteniamo grave e assolutamente inaccettabile la nota di che trattasi, che potrebbe prefigurarsi come una sorta di delegittimazione delle Rappresentanze dei lavoratori e delle prerogative sindacali che, nello specifico, relegano al percorso negoziale tra le parti i “criteri generali per l’individuazione del personale partecipante ai corsi di formazione in qualità di discente o di formatore”.

Infine, appare singolare che le linee d’indirizzo in questione coinvolgano la sola DCF, determinando una evidente difformità rispetto all’erogazione della formazione sul territorio.

Cari amici,

atteso quanto sopra rappresentato e tenuto conto di quanto previsto ai sensi **dell’Art. 40 comma 3 lettera I del DPR 121/2022**, e dei contenuti del Tavolo Tecnico per la programmazione didattica ex art. 29 del D.P.R. 7 maggio 2008, Vi invitiamo a valutare l’opportunità di chiedere la sospensione della nota in oggetto e, contestualmente, a richiedere al Dipartimento la convocazione di un incontro, finalizzato a comprendere “chi debba insegnare cosa” con criteri certi, uniformi e generali.

Cordiali saluti.

Roma 15 novembre 2024

f.to

CONAPO	CISL	UIL	CGIL	CONFSAL
Romolaccio	Orlandi	Fionchetti	Pacifici	Russo